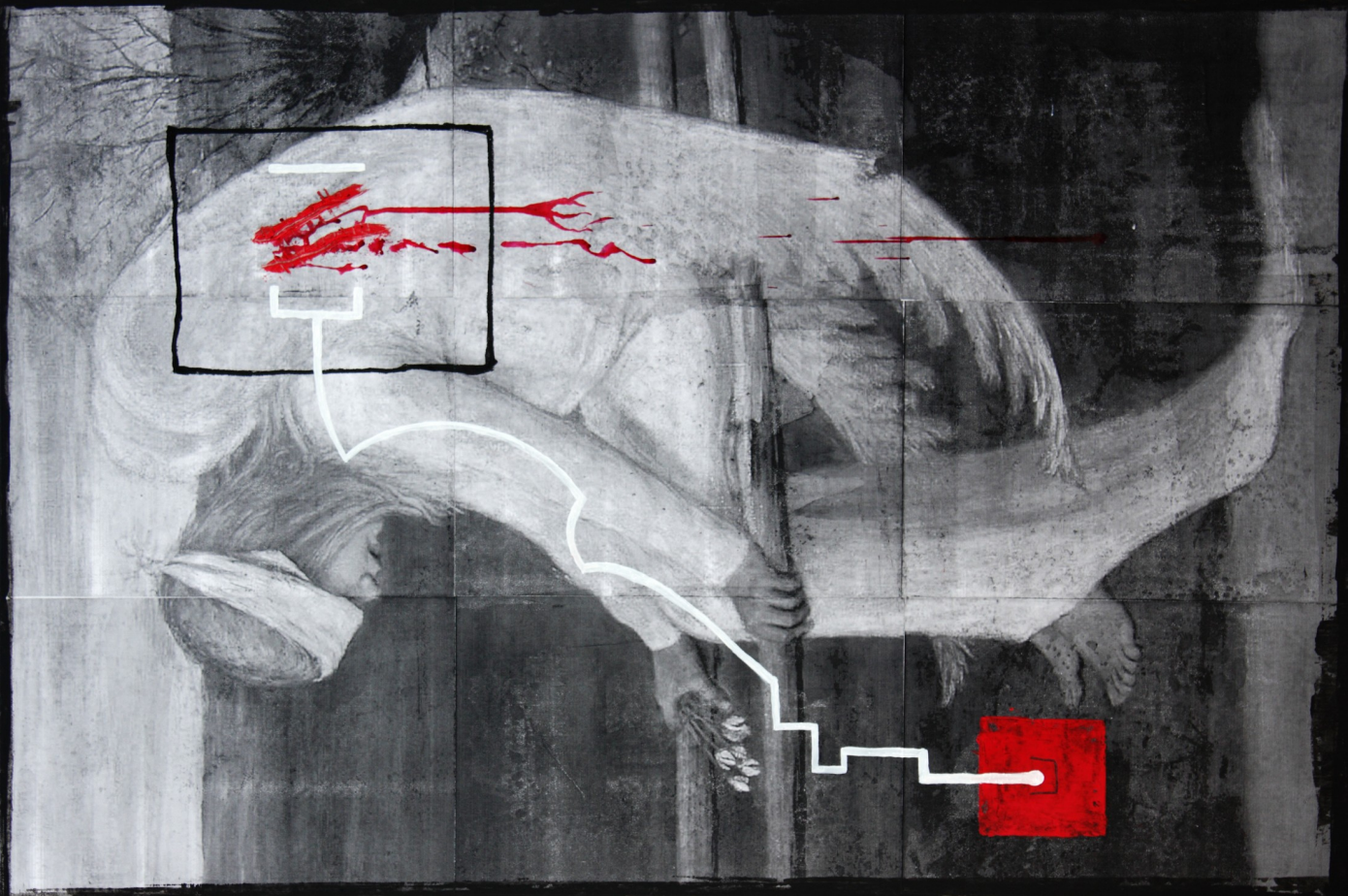






ASSESSORATO ALLE
ATTIVITÀ CULTURALI

e



Segnoperenne

presentano

LA mAccademia Impetretta

a cura di Gaetano Salerno

DOSAKA MAIKE
FEDERICA PALMARIN
ANDREA TAGLIAPIETRA
FABRIZIO VATTA

14 novembre - 01 dicembre 2013

Centro Culturale Candiani Venezia-Mestre

Quattro artisti, **quattro linguaggi**, quattro riflessioni sul valore e sul ruolo assunto dal corpo umano nelle culture visive contemporanee per ridefinire i concetti di bellezze ormai perdute, correggendo o sottolineando imperfezioni strutturali evidenti che le nuove società determinano, esponendo i loro quotidiani e inconsapevoli attori alla solitudine, al preconconcetto, alla disapprovazione, all'**incomprensione**, al vuoto.

Nel segmento che separa il fatalismo dal nichilismo, l'inesorabile caduta della bellezza, la disgregazione delle sicurezze collettive, l'annichilimento delle coscienze singole e di gruppo, la decostruzione dei sistemi emotivi evidenziano così, all'interno di questo progetto espositivo (già presentato al pubblico in occasione di ArteFiera OFF - Bologna 2012), le incongruenti eterogeneità di fitte trame biologiche e psicologiche, le difficoltà del nostro intenderci esseri sociali oggi, prigionieri di strutture imperfette, ingranaggi di un sistema vitale **massificato** e alienante.

Gli artisti de La Macchina Imperfetta abbandonano gradualmente i registri linguistici propri della mitologia per inventare storie di martiri sacrificati sull'altare della visione, facendo proprie nuove grammatiche e nuove costruzioni sintattiche epurate dai virtuosismi linguistici e da false retoriche policletee, conducendo la loro analisi verso una sintesi percettiva anti-teorica che accoglie nella sfera della conoscenza sia l'elemento divino sia l'elemento umano, individuando un livello unico di espressione in cui l'icona vive di **autoreferenzialità** e si staglia solitaria e sicura, offrendosi nuda al nostro impietoso sguardo pregiudizievole - né spirituale né terreno e quindi imperfetto - per la stesura di una nuova e più attuale epica.

Uno spaccato di **letteratura verista**:

i corpi riponderati, ricostruiti e ricontestualizzati dei reportage fotografici di Federica Palmarin evidenziano il labile confine tra realtà fisica e sfera psichica e la ricerca di una comunione tra forma e sostanza dell'essere biologico, alla conquista di armonie che la natura stessa non è in grado di intuire né di intercettare;

i burattini umani di Dosaka Maike, macchinari inermi e compressi da vincoli, limiti e tabù sociali in cui spunti di falsa e anacronistica bellezza si rivelano solo inutili e tragici dettagli oggettivi, esistono liberi solo all'interno di claustrofobiche e preordinate **gabbie** le cui strutture ricalcano i nostri **labirinti** urbani;

l'incrocio di sguardi attoniti e vuoti dei soggetti ritratti da Andrea Tagliapietra, schiavi di un ossessivo guardare privo di comprensione e compassione, erige le prigioni mentali di sensi alterati e l'impreparazione alla dolorosa utopia dell'esistere;

le corruzioni della carne e dell'intelletto delle figure in disfacimento di Fabrizio Vatta, abbandonate in mondi privi di forma e di consistenza, esprimono il rimpianto per la perdita di stati felici della ragione, in attesa di un trapasso liberatorio dalle **sofferenze** inteso come definitivo – forse unico – appagamento culturale.

Apparente apologia dell'incompletezza e della finitezza del gesto artistico il ritratto di volti e corpi vuole invece divenire paradigma documentativo ed esecutivo di una moderna scienza antropologica: non più attestazione di presenze, rievocazione di status sociali, celebrazione di individui e di ruoli, quanto piuttosto simulacro di corpi destrutturati e ricostruiti dal passaggio – nel segno e oltre il **segno** – dalla figurazione all'astrazione, da meccanismi perfetti (in quanto prodotti di un'idea superiore) a macchine imperfette, contenitori di pensieri deboli e colpevoli dell'accettazione e condivisione di **verità** parziali, solo accennate, occultate dai molti sistemi autoimposti ai quali non siamo più in grado di rinunciare.

testo critico a cura di **Gaetano Salerno**

Dosaka Maike ドウサカ 麥克

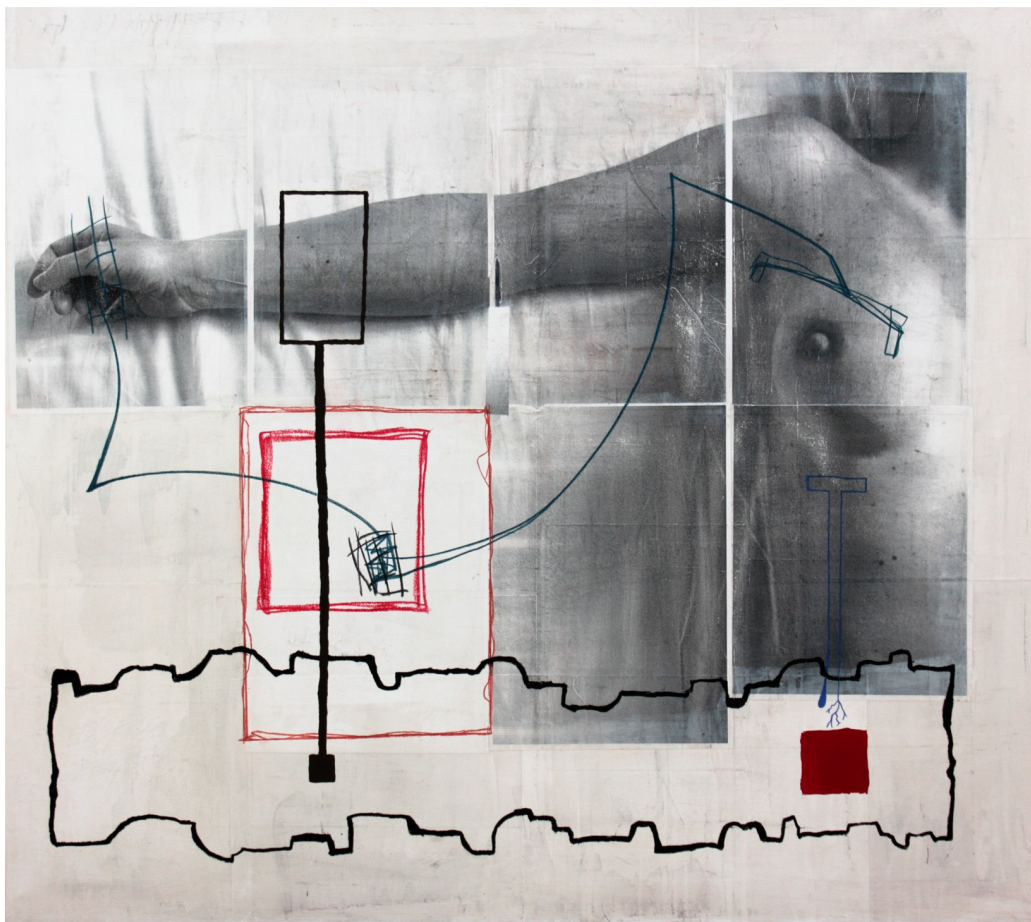
nasce a Mirano nel 1972

si diploma al Conservatorio di Musica B.Marcello

produce musica, video, fotografia e multimedia interactive

vive e lavora a Mestre (VE)

Rifletto il mio corpo nelle pozzanghere della città,
nelle vetrine del centro, nello specchio opaco di una camera d'albergo;
sono ombra dei lampioni e nebbia e ovatta, quando giunge novembre.
Della città ho assorbito gli odori, i limiti, le paure.
Schiacciato dal grigiore del cemento e dalle onde dei palazzi,
del mio cuore conservo un ricordo ormai sbiadito.
Peregrinare nel vuoto delle strade è la libertà che mi hai imposto,
l'imperfezione e la vuotezza di questo novembre ormai inoltrato.



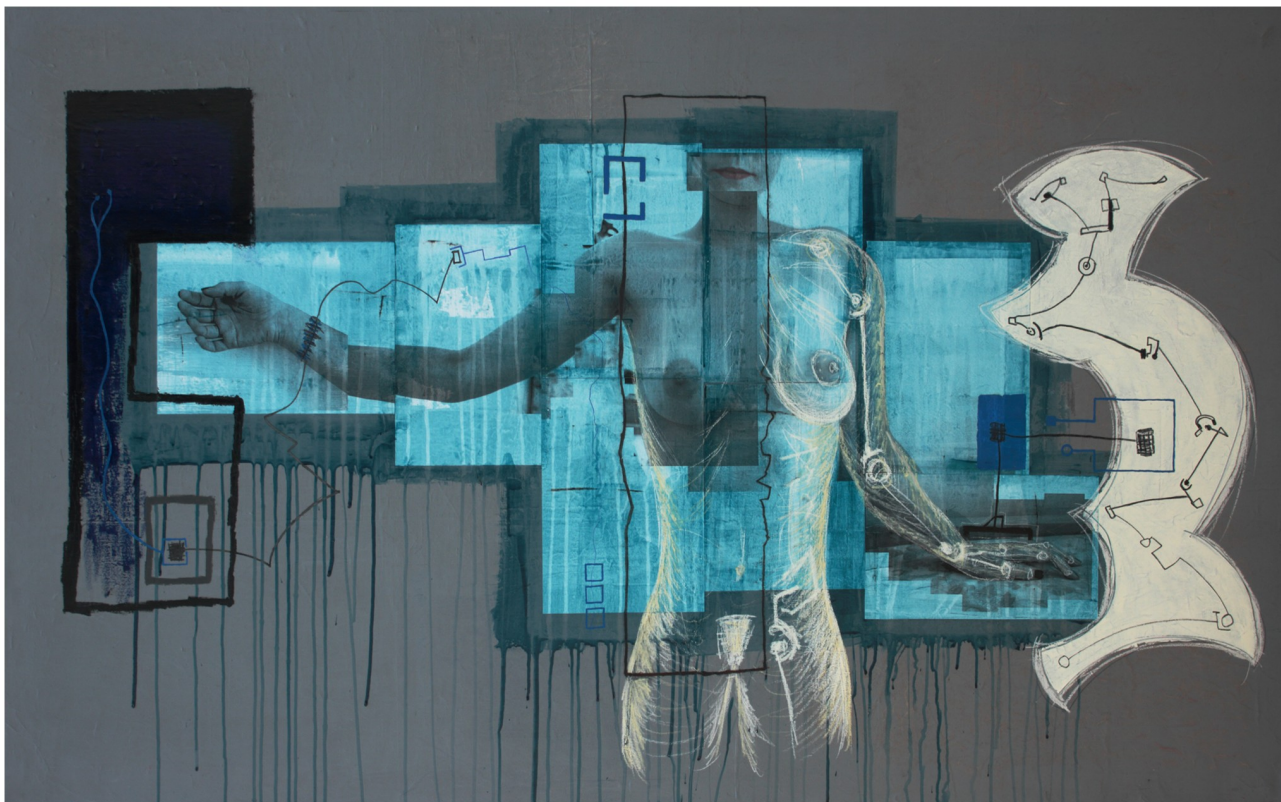
"silenzio"

digipaint 80 x 90



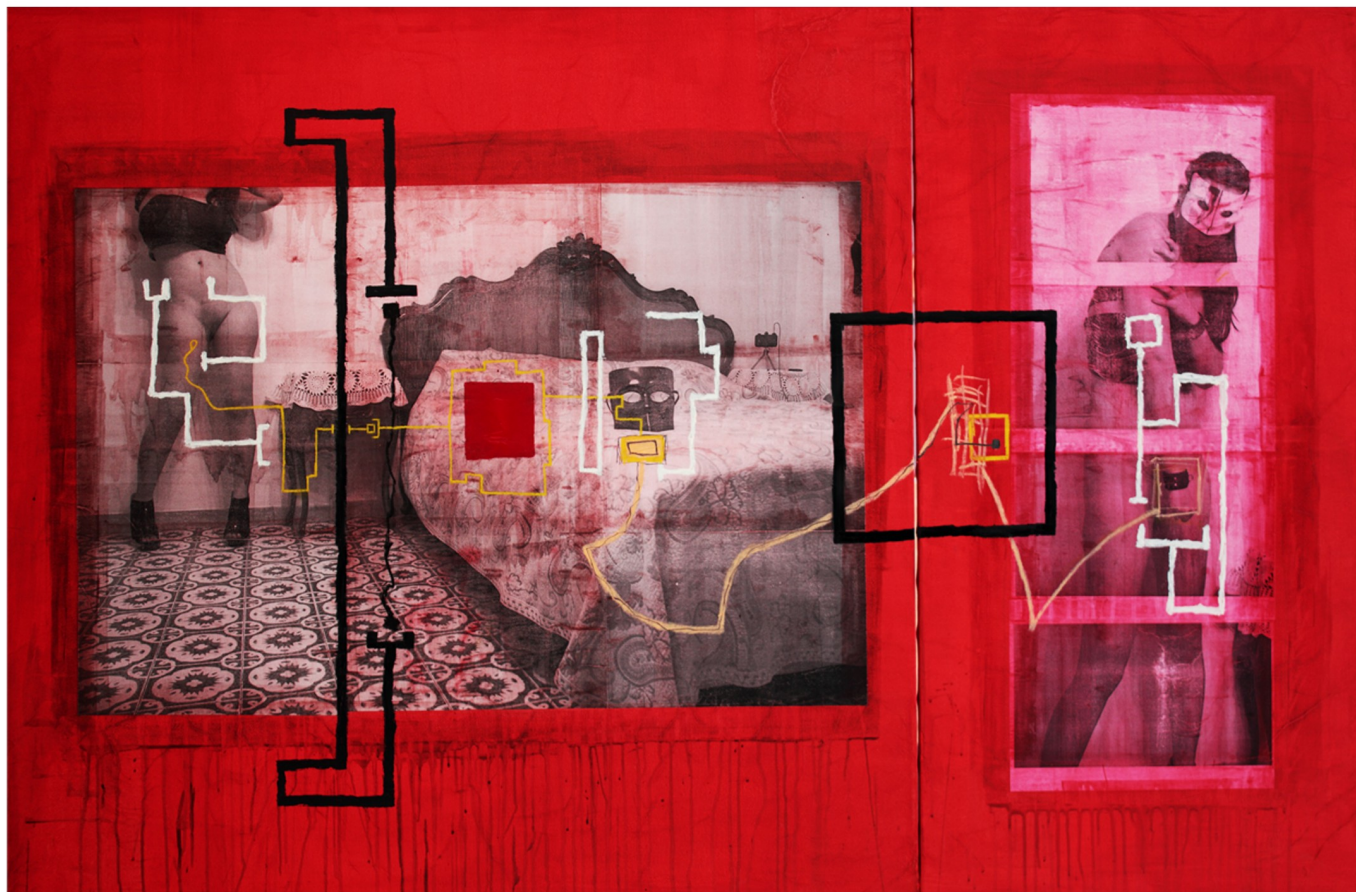
"NO LOVE !"

digipaint 62 x 63



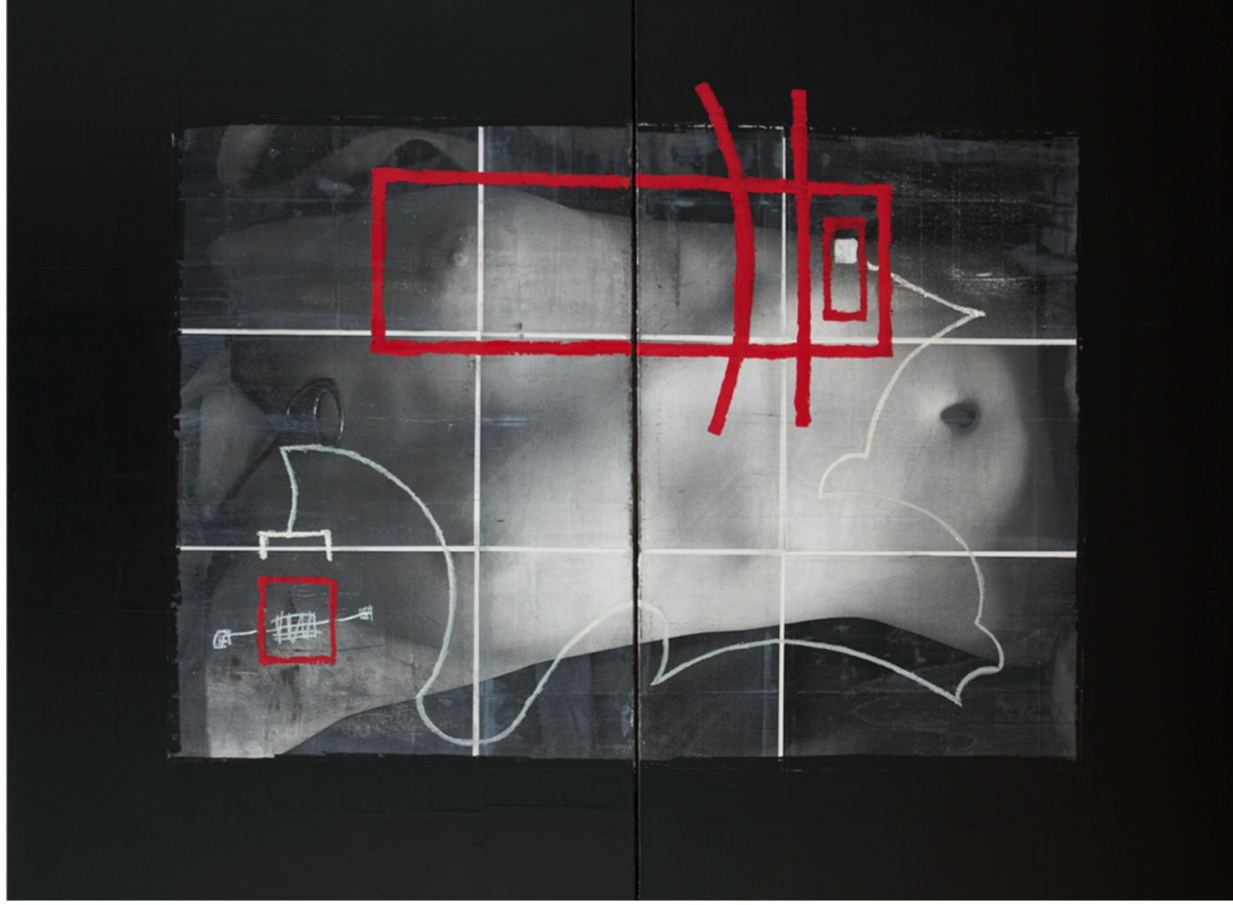
"il passaggio"

digipaint 160 x 100



"Alter Ego"

digipaint 150 x 100



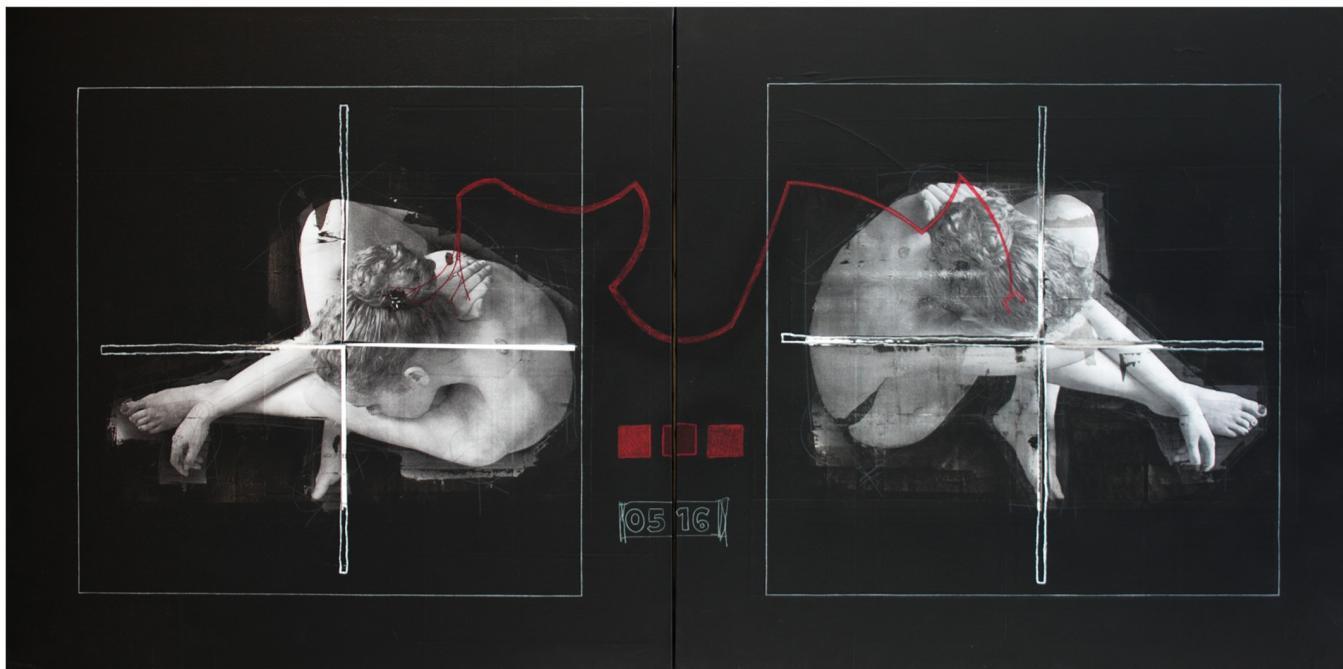
"contact"

digipaint 120 x 90



"perversione d'amore"

digipaint 62 x 84



"gemini"

digipaint 160 x 80

Federica Palmarin

nasce a Venezia nel 1977

si diploma allo IED di Milano; Artist in Residence presso Fabrica (Benetton)

si occupa di fotografia e video

vive e lavora a Venezia

Vivo nel segmento di un'esistenza spesa camminando,
raccogliendo pietre levigate dalle risacche di mari in tempesta;
ogni passo trasforma e disegna il mio viso e traccia linee e arabeschi
a formare parole e frasi e forme senza senso.
Muto per non soggiacere allo stereotipo, per non adattarmi al destino,
per fuggire alla quiete dell'accettazione, per non limitarmi all'immediatezza,
per non dimenticare che non sono ancora stato e che mai potrò essere.



"MUFFIN" Cebù Philippines

stampa manuale da negativo 6x6



"Ping Ping"

stampa manuale chimica da negativo 6x6 carta opaca



"MADAME PAGE" Cebù Philippines

stampamanuale da negativo 6x6



"Stefano Borin Lido Venezia" le 7 stelle di okuto stampa Lambda negativo 6x6



"Body Builder Jesolo Venezia

stampa lambda negativo 6x6



"senza titolo" Sturno Italia

stampa lambda file digitale



"senza titolo" Cimitero di Sturmo Italia

Andrea Tagliapietra

nasce a Venezia nel 1976

si forma presso la Scuola Internazionale di Grafica sotto la guida del maestro Silvestro Lodi di cui tutt'ora frequenta lo Studio13 a Mestre vive e lavora a Burano (Ve)

Sgrano gli occhi, meccanicamente alzo il capo verso e oltre il tuo corpo;
in noi si incontrano realtà invisibili.
Non basta scalpitare né contrarre i muscoli né gonfiare le vene del collo
per manifestarti la mia paura o accettare la tua disapprovazione;
riesco solo a privarti della mia presenza, evitarti la mia imperfezione,
annullarmi nella vuotezza di uno sfondo monocromo,
voltarti le spalle e intravedere la sconfitta nei nostri sguardi
che si allontanano senza essersi riconosciuti.



AMOR FATI

olio su tela 190 x 160 cm 2013



EPILOGO : IL NON RITORNO

olio su tela 150x240 cm 2013



MATER

olio su tela 190 x 150 cm 2013



RODEZ

olio su tela 120 x 150 cm 2011





TRILOGIA DELLA MENTE

olio su tela 120 x 316 cm 2013



ZHANG RUIFANG

olio su tela 190 x 160 cm 2013

Fabrizio Vatta

nasce a Mestre nel 1956

nel 1979 si è diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia con Emilio Vedova

vive e lavora a Mestre (Ve)

Questa pelle accoglie le spoglie effimere della mia imperfezione,
queste membra irridono al paradosso della mia incompiutezza;
ma il mio pensiero è già lontano e libero da qualsiasi prevedibile giudizio.
Sono solo, oltre la morte di un corpo che non mi appartiene;
solo, dentro la morte di un corpo che mi costringe.
La mia anima astrae i miei contorni distruggendo l'icona che hai creato in me,
il dogma nel quale non ho mai creduto.



Senza titolo

Olio su tavola cm. 152 X 106 2013



Il principio di Archimede

Olio su tavola cm. 152 X 110 2012



Tutti dormono

Acrilico su feltro cm 200 X 200 2013



Tutti dormono

Acrilico su feltro cm 200 X 175 2013



L'eredità

Olio su tavola cm 152 X 106 2012



Identità apparente

olio su tavola cm30 x 50 2012



Tanto amore

acrilico e olio su feltro cm 200 x 310 2013

“Sono sfuggito agli squali
Ho abbattuto le tigri
Divorato mi hanno le cimici”

B. Brecht Epitaffio per M.

DOSAKA MAIKE ドウサカ 麥克

www.dosaka.altervista.org
outproject@tiscali.it

FEDERICA PALMARIN

www.federicapalmarin.com
info@federicapalmarin.com

ANDREA TAGLIAPIETRA

www.andreatagliapietra.it
tagliapietraandrea@yahoo.it

FABRIZIO VATTA

www.fabriziovatta.altervista.org
favatta@libero.it



www.segnoperenne.it

info@segnoperenne.it

[facebook/segnoperenne](https://www.facebook.com/segnoperenne)

[twitter/segnoperenne](https://www.twitter.com/segnoperenne)

